di Theusk

Cinquecento anni fa giunsero a Venezia i primi tipografi dalla Germania; infatti l'invenzione della stampa la dobbiamo ai tedeschi. Da rudimentale divenne arte raffinata, tanto da insegnare a tutto il mondo, a quel tempo conosciuto, come il **torchio** poteva divenire strumento di conquista artistica.

Solo dopo quattro anni dalla pubblicazione del primo libro stampato in Italia, il "**Donatos pro puerolis**", uscito nel **1465** dal monastero di Subiaco, usciva, dalla tipografia di Giovanni da Spira, a Venezia, le "Epistolae" di Cicerone. Ne seguirono molti altri diffusi ovunque.

La tipografia veneziana divenne floridissima tanto che gli editori formarono Scuole e Confraternite proprie. Un decreto del Consiglio dei Dieci del **1548** ordinava "*de levar una scuola de tuti coloro che fanno stampare et che tengono botega et vendono libri*".
Non si ha nessuna traccia di questa Scuola, si sa solo che tipografi, editori e stampatori si radunavano nella Chiesa di SS Giovanni e Paolo pur facendo parte di detta Confraternita.
Ad **Aldo Manuzio** si deve l'invenzione del carattere "corsivo o aldino" e fu anche l'inventore dei libri tascabili o "maneggevoli".
Il primo tascabile fu **Il Canzoniere** del Petrarca, curato dal Bembo e conservato oggi in Vaticano.
Venezia ricorda Aldo Manuzio e la sua arte tipografica in una lapide a San Stin.
liberamente tratto da "Curiosità Veneziane E. Vittoria"

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- Condividi su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook
- Condividi su X (Si apre in una nuova finestra) X
- Condividi su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Pinterest
- Condividi su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) LinkedIn
- Invia un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail
- Stampa (Si apre in una nuova finestra) Stampa
- Condividi su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp
- Condividi su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Telegram